



Direzione - Amministrazione - Redazione: Via Trieste, 35
48026 RUSSI (RA) - Tel. 0544/582540 - Proprietà: Ente
Parrocchia - Dirett. Resp.: Elio Pezzi dir. edit. Pietro Scali-
lini - Registraz.: Trib. di Ravenna N. 767 del 18.5.1985
Non contiene pubblicità - Stampa: Carta Bianca - Faenza

**PASQUA
2021**

Bollettino delle Parrocchie
S. Apollinare in Russi e S. Maria in Pezzolo
ANNO XXXVII - n. 1 - Febbraio 2021

CRISTO CROCIFISSO E RISORTO, UN FIUME DI LUCE

Cari parrocchiani,
In tanti discorsi durante questi mesi abbiamo sentito parlare di questo periodo come di un "tempo sospeso".

Non si fa fatica a capire che cosa questa espressione possa significare: siamo stati strappati da quello che per noi era la normalità, un tempo che scorreva e di cui più o meno eravamo in grado di prevedere le difficoltà e le prospettive, e siamo entrati in una situazione assolutamente anomala, a cui non eravamo preparati, che ci ha lasciati quasi senza fiato ed in difficoltà.

Se però guardiamo a questi mesi, passati fra interruzioni complete della attività "sociale", come al tempo del lockdown vero e proprio, e sprazzi di possibilità di attività più intense, mi sembra che possiamo dire che siano stati tutto all'infuori di un "tempo sospeso".

Sono stati e sono mesi e giorni di grandissima intensità: momenti difficilissimi, di grande dolore per tante persone e famiglie, e momenti di grandi testimonianze vicendevoli, spesso anche e proprio dentro le situazioni di difficoltà che si stavano vivendo.

Proviamo a guardare a noi, a come abbiamo vissuto e a come stiamo vivendo questo tempo: credo che possiamo tutti individuare qualche momento di vero conforto, di vera testimonianza di una persona o di un gruppo di persone, stando con le quali ci siamo sentiti accompagnati non semplicemente a "trattenere il fiato" in attesa che tutto questa pandemia finisca, ma a vivere da uomini in queste circostanze.

Una amica mi ha "regalato" queste parole di Papa Benedetto XVI durante una Udienza Generale di ormai parecchi anni fa, nel 2008, e desidero dividerle con voi, perché credo possano essere di aiuto.

Scrivono Papa Benedetto: "Il fatto del potere del male nel cuore umano e nella storia umana è innegabile. La questione è: come si spiega questo male? (...) La fede ci dice



che non ci sono due principi, uno buono e uno cattivo, ma c'è un solo principio, il Dio creatore, e questo principio è buono, solo buono, senza ombra di male. E perciò anche l'essere non è un misto di bene e male; l'essere come tale è buono e perciò è bene essere, è bene vivere. Questo è il lieto annuncio della fede: c'è solo una fonte buona, il Creatore". (...)

"Poi segue un mistero di buio, di notte. Il male non viene dalla fonte dell'essere stesso, non è ugualmente originario. Il male viene da una libertà creata, da una libertà abusata. Come è stato possibile, come è successo? Questo rimane oscuro. Il male non è logico. Solo Dio e il bene sono logici, sono luce. Il male rimane misterioso. (...) Possiamo indovinare, non spiegare; neppure possiamo raccontarlo come un fatto accanto all'altro, perché è una realtà più profonda. Rimane un mistero di buio, di notte".

"Ma si aggiunge subito un mistero di luce. Il male viene da una fonte subordinata. Dio con la sua luce è più forte.

E perciò il male può essere superato. (...) E finalmente, ultimo punto, l'uomo non è solo sanabile, è sanato di fatto. Dio ha introdotto la guarigione. È entrato in persona nella storia. Alla permanente fonte del male ha opposto una fonte di puro bene. Cristo crocifisso e risorto, nuovo Adamo, oppone al fiume sporco del male un fiume di luce. E questo fiume è presente nella storia: vediamo i santi, i grandi santi ma anche gli umili santi, i semplici fedeli. Vediamo che il fiume di luce che viene da Cristo è presente, è forte".

Questo può essere l'augurio che ci facciamo pensando alla prossima Pasqua: che possiamo vedere questo fiume di luce, testimoniato dalla "faccia" cambiata di coloro che Lo seguono, dentro tutte le circostanze, belle o dolorose, della vita.

Don Pietro

Avvento, raccolti 322 euro pro Libano

Il 10 dicembre scorso, a causa della pandemia in atto, il concerto poetico-musicale "Jubilate Deo" è stato sostituito da un momento di riflessione sull'Avvento guidato da don Pietro, svoltosi nella chiesa dei Servi alla presenza di una trentina di persone. Introdotta dal canto Adventi Enek (Veni Emmanuel) del compositore ungherese Zoltan Kodaly, la riflessione ha fatto proprio il grido di Isaia: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!", ovvero "il grido che c'è nel cuore di ogni uomo", che trova un suo compimento nell'Avvento, "tempo dell'attesa di Uno che ci salvi, che ci aiuti a vivere con significato e amore tutte le circostanze di cui la nostra vita è fatta", a maggior ragione "con tutte le difficoltà e le incognite dovute all'emergenza causata dal coronavirus". L'incontro è proseguito con la lettura di poesie di Maria Giovanna De Pasquale, Elio Pezzi, Nevio Spadoni e l'esecuzione di canti natalizi da parte di Daniela Peroni, direttrice del coro San Pier Damiani. Nell'occasione (e nei dieci giorni successivi in Sala don Gordini) sono stati raccolti 322 euro a sostegno della casa-comunità di Marjayoun (Libano) che accoglie 1.200 bambini orfani o profughi.



Marjayoun (Libano), il cantiere del centro di accoglienza Fada2i pronto entro questa primavera.

GRAZIE ALL'ASILO E AI PARROCCHIANI

Desideriamo ringraziare di cuore l'Asilo Giardino "Luigi Carlo Farini" di Russi per la generosa offerta fatta alla nostra Parrocchia, pari ad un importo di 8.000 euro, prezioso contributo destinato al sostegno delle attività della nostra comunità parrocchiale.

Un grazie di cuore anche a tutti coloro che, in tanti modi, in questi mesi hanno contribuito con il sacrificio della propria offerta, aderendo alla campagna "Sostieni la tua parrocchia 2020".

**Il Parroco e
il Consiglio pastorale**



GRAZIE A TUTTI VOLONTARI!

Vogliamo *infilare* in queste pagine un grazie caloroso a tutti i volontari che si prodigano, perché tutto sia a norma durante le funzioni religiose. Dall'accoglienza alla sanificazione. È vero che sembrano, che sembriamo soldatini titubanti e timorosi, ma, grazie a questo timore, possiamo partecipare alle funzioni: tanto necessarie, ora più che mai.

Grazie davvero "sorelle e fratelli" per questo servizio. E grazie anche a chi si dà da fare per aiutare chi ha bisogno.

Santina a nome del Consiglio Pastorale

Percorso giovani, la vocazione

Con il gruppo giovani, visto che sono già grandi in ricerca di qualcosa per la loro vita, ho pensato di fare un percorso sulla vocazione, che detta così sembra tutto e niente. Come scrive papa Francesco nella *Christus Vivit* n.248: “La parola “vocazione” può essere intesa in senso ampio, come chiamata di Dio. Comprende la chiamata alla vita, la chiamata all’amicizia con Lui, la chiamata alla santità, e così via”. Per questo stiamo percorrendo, con l’aiuto dell’enciclica *Laudato Si’* e dell’esortazione apostolica *Gaudete et Exultate*, la strada di come verificare la vocazione. Per fare questo cammino siamo partiti dal discernimento, che è la parte più importante per la nostra vita e soprattutto ci aiuta a prendere le decisioni giuste con l’aiuto del Signore. Il cammino del discernimento va di pari passo

con quello che è la vocazione, cioè sono abbastanza in sintonia. Poi, proseguendo il nostro percorso, abbiamo incominciato a parlare del dono della vocazione, di come il Signore ci chiama, noi cerchiamo di capire questa chiamata e quale risposta dare. Questo lavoro che stiamo cercando di fare è proprio per capire come ascoltare e comprendere la voce del Signore per scegliere qualcosa di importante per la nostra vita, o comunque per fare una scelta. La cosa importante per me è cercare di mettere un seme, dove il Signore si rende presente alle persone e ci aiuta a fare le scelte giuste per la nostra vita.

don Emanuele

Gruppo 12-13 - vicini anche se distanti

La settimana prima di Natale abbiamo deciso di spendere il nostro momento di catechismo recandoci dagli anziani per portargli i nostri auguri. Quest’anno purtroppo non abbiamo potuto passare il pomeriggio con loro a giocare a tombola e stare tutti insieme, ma non ci siamo tirati indietro, ma abbiamo comunque deciso di portare un po’ di gioia nei loro cuori cantando fuori dalla struttura “Tu scendi dalle stelle” e “Romagnam” così da intrattenerli un po’ e non farli sentire soli, in questo periodo storico che anche nel giorno di Natale non gli permette di stare in famiglia. Abbiamo deciso di farlo anche quest’anno per non dimenticarci di loro, per noi non è stato un grande sforzo, ma con questo nostro piccolo gesto abbiamo riempito di amore e

gioia i loro ma anche i nostri cuori. Ci è piaciuta molto questa esperienza perché sappiamo, per via delle varie quarantene che abbiamo trascorso anche noi, quanto sia brutto e sconsolante stare da soli e lontani da tutti, anche se i nostri anziani sono comunque tutti insieme sappiamo che l’augurio di Natale degli infermieri non è lo stesso che uno fatto da un proprio familiare. Speriamo che l’anno prossimo riusciremo a passare il momento degli auguri non più fuori e distanziati ma tutti insieme scambiandoci calorosi abbracci.

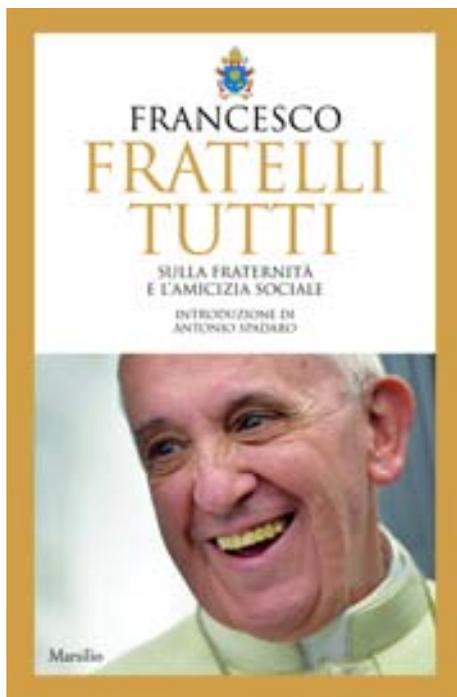
Lisa, Alessandro e Manuel - per il gruppo 12-13 Il Gruppo Giovanissimi



Politica, famiglia, giovani alla luce della “Fratelli tutti”

Un anno fa, su queste stesse pagine, partendo dalle provocazioni contenute nei testi e nelle parole del Santo Padre, ho parlato di disuguaglianze, sfida climatica e d’istruzione come le tre aree su cui lavorare per sviluppare un sistema economico integralmente umano e in grado di far fronte alle sfide del nostro tempo. Oggi, anche alla luce della nuova enciclica “Fratelli Tutti”, vorrei fare alcune riflessioni su altri temi sui quali, a mio parere, è sempre importante soffermarsi per poi giudicare l’attualità in maniera più consapevole.

LA POLITICA. Come per la sfida climatica, anche per la politica il sentimento prevalente è, purtroppo, la rassegnazione e la disillusione. Infatti, la classe politica in questi ultimi anni ha dimostrato la propria inadeguatezza ad affrontare molte sfide sia in campo sociale che economico. Senza scendere nei particolari dei singoli provvedimenti o dei singoli attori, ciò che oggi emerge è una scissione profonda tra l’aspetto politico, quindi valoriale e ideale, e quello tecnico/economico, cioè la capacità di dar seguito agli ideali con concreti provvedimenti. Ricongiungere questi piani e ripartire da grandi temi quali la solidarietà, la sussidiarietà la funzione sociale della proprietà privata per la costruzione del bene comune ritrovando quella logica di servizio, inscindibile dalla buona politica, sono elementi cruciali per poter plasmare e guidare un sistema economico ora più complesso che mai.



LA FAMIGLIA. La famiglia è la prima cellula sociale, origine fisica e culturale di ogni individuo. La mancata valorizzazione della famiglia ha implicazioni economiche che, da seppur giovane economista, non posso esimermi dall’evidenziare. Un paese che non ha politiche adeguate a sostegno della famiglia non ha futuro e spesso accade che le giovani coppie, non avendo una sufficiente stabilità economica a seguito della difficoltà a trovare lavoro, non sono sufficientemente serene da avere dei figli e un paese che non fa figli è destinato ineluttabilmente alla decadenza. Il Papa ci invita ad ampliare i nostri orizzonti invitandoci alla corresponsabilità sia nei confronti delle singole famiglie sia di tutta la famiglia umana.

I GIOVANI. Si parla sempre di giovani e della loro importanza ma, retorica a parte, spesso non si ha la reale prospettiva dell’importanza dei giovani per l’economia. I giovani sono biologicamente e fisicamente il futuro, investire su di loro e metterli nelle condizioni di apprendere e di esprimersi è un imperativo morale per tutti. Infatti, solamente lasciando spazio ai giovani, inserendoli in società, facendo sì che essi si possano trovare accolti e guidati sarà per loro possibile sviluppare quella sicurezza in sé stessi, che, un domani li condurrà a prendere in mano il sistema economico, portando il rinnovamento di cui sono capaci. Dare ai giovani le condizioni perché essi possano esprimere il proprio potenziale è il requisito perché non si sentano costretti ad emigrare, ma rimangano nel paese per costruire un’Italia migliore. Non ho la presunzione di aver esaurito la complessità di questi temi ma solamente di aver fornito qualche spunto di riflessione con l’auspicio che ciascuno di noi possa trovare una modalità, secondo la propria sensibilità, capacità e ruolo per dare il suo contributo per la loro risoluzione. Infatti, sono profondamente convinto che essere cattolici oggi significhi abbracciare la realtà e i suoi problemi ed affrontarli utilizzando i talenti che il Mistero ha donato a ciascuno di noi e con l’aiuto del magistero della Chiesa.

Francesco Graziani

Gamogna, i giovani della Diocesi di Faenza-Modigliana durante il loro sinodo



43 Tonnellate di alimenti per i poveri di Russi

NEL PRIMO ANNO DI PANDEMIA

Intervista a Enrico Pironi, volontario del Mantello presso il centro di distribuzione della Caritas parrocchiale

A causa della pandemia in atto in Italia, nel 2020 i poveri sono diventati oltre 5 milioni. Tra questi, i nuovi poveri, ovvero coloro che si sono presentati per la prima volta nei centri di ascolto delle parrocchie e nelle sedi territoriali Caritas sono stati più di mezzo milione: il 45% in più rispetto al 2019. I nuovi poveri sono in maggioranza italiani, pari al 52% rispetto al 47,9 % del 2019 (Rapporto Caritas 2020). E a Russi, qual è la situazione? Ne parliamo con Enrico Pironi (nella foto), che da oltre sette anni si occupa della distribuzione ed acquisti dei viveri che l'associazione "Il Mantello", per conto della Parrocchia e della Caritas, offre come sostegno a molte persone indigenti della nostra comunità. Un servizio che Enrico condivide direttamente con Ezio Emiliani e Vincenzo Silvestroni.

Prima di tutto: che cosa fate?

Distribuiamo alimenti a persone indigenti, filtrate, se così si può dire, ovvero segnalate dal Centro di Ascolto parrocchiale coordinato da Donata Utili, la quale, insieme agli altri collaboratori, verifica le condizioni economiche, lavorative e sociali di queste persone e rilascia loro un apposito cartellino, che viene rinnovato ogni 40 giorni in base ai documenti presentati, come l'ISE ed altri.

Una volta ricevuto il cartellino, queste persone vengono al Mantello?

Si presentano in sede da noi una volta alla settimana e ritirano gli alimenti disponibili. Il nostro non è un mantenimento, ma un aiuto alle persone indigenti: diamo loro un pacco che può contenere affettati, pasta, pomodoro, tonno, riso, carne, succhi di frutta, marmellata, formaggio...

Un bell'aiuto?

Certo, ogni persona va sempre via con una sporta piena di prodotti. Nel 2019 abbiamo distribuito 24 tonnellate e 228 kg di prodotti alimentari, in gran parte fornite gratuitamente dal Banco Alimentare di Imola. La restante parte che



distribuiamo viene completata attraverso altre donazioni e con l'acquisto di prodotti effettuato direttamente noi.

Ad esempio?

Prendiamo la pasta: il Banco ci fornisce 180 pacchi di pasta al mese, insufficienti però a soddisfare il nostro fabbisogno. Con un pacco da mezzo kg una persona mangia 5-6 giorni. Ci sono settimane in cui vengono da noi 170 persone, per cui la fornitura di un mese copre a malapena il fabbisogno di una settimana, perciò acquistiamo la pasta che ci serve nei vari supermercati della città, così come compriamo il latte, perché i 180 litri al mese che riceviamo sono anch'essi insufficienti.

Le persone bisognose sono dunque aumentate?

Sì, se gli indigenti passati da noi nel 2019 sono stati 5.475, nel 2020, a causa della pandemia, sono diventati 7.958, di cui il 55% stranieri e il 45% italiani. Abbiamo distribuito loro 43 tonnellate e 76 kg di prodotti, il 78% in più rispetto al 2019.

Oltre al Banco Alimentare e agli acquisti diretti, vi aiuta qualcun'altro?

Sia aziende, che persone. Non tutti i prodotti che distribuiamo sono confezionati: ad esempio, frutta e verdura fresca. Nel 2020 ne abbiamo ricevuto gratis circa 15 tonnellate, donate in gran parte dalle aziende agricole Zaccheroni di Russi e Banzola di San Pancrazio. Ogni lunedì e giovedì, dalla primavera all'autunno, ci portano i prodotti del giorno rimasti: frutta, verdura e patate, che distribuiamo il giorno dopo.

Altri?

Il supermercato Conad, il forno Le tre sorelle (via Maccabelli, nda), dove tutte le sere passiamo a ritirare i prodotti freschi inventuti come pane, pizze o brioches: li conserviamo in freezer e fuori, distribuendoli dalla mattina seguente. Poi Franco Ferruzzi, che ci fornisce uno scatolone di uova una volta al mese. Aiuti una tantum vengono anche da altre aziende come il Conserve Italia (la grande impresa cooperativa nota ai consumatori per i suoi prodotti a marchio come Valfrutta, Cirio, Yoga, nda), che nel 2020 ci ha fatto avere gratuitamente dallo stabilimento di Pomposa ben 18 quintali di prodotti, una vera manna dal cielo.

Fornite anche piatti caldi?

Sì, da quando è iniziata la pandemia, grazie alla disponibilità dello chef Daniele Baruzzi e dell'Insolito ristorante: una volta alla settimana ci offrono gratuitamente un piatto di pasta che siamo noi a consegnare alle persone bisognose di quel giorno.

Ricevete offerte in denaro?

Da Caritas, Conferenza San Vincenzo, Lions Club, Comune e in particolar modo da tanti cittadini. Col denaro ricevuto acquistiamo i prodotti che completano la filiera fornita dal Banco.

Il Comune vi da anche altro...

Una volta al mese ci mette a disposizione un furgone e un furgoncino con cui andiamo a Imola a ritirare i prodotti dal Banco. Inoltre, ci aiuta verificando e controllando i fabbisogni tramite i Servizi Sociali, in particolare attraverso il report che predisponiamo due volte alla settimana e facciamo aver loro, oltreché a Caritas e Banco. In tal modo, si evita che le stesse persone ricevano più di un aiuto e si consente ad altre di usufruirne. Mediamente, ogni persona aiutata dalla Parrocchia riceve un aiuto in prodotti pari a circa 100 euro al mese.

Non va dimenticato infine il servizio di distribuzione vestiario, curato da Manuela Ballardini e Anna Sansoni, attualmente sospeso a causa della pandemia. Ne parleremo un'altra volta. Per adesso, grazie a Enrico e buon lavoro a tutti i volontari di Caritas e Centro di ascolto.

Elio Pezzi

LA BANDA DEL BUCO... ESCE ALLO SCOPERTO

La storia inizia esattamente all'uscita del Consiglio Pastorale di settembre. Siamo nella Piazza del Mercato Coperto e quattro partecipanti commentano gli argomenti ascoltati e soprattutto discutono sulla situazione finanziaria e del *buco* che si è venuto a creare con la mancata organizzazione dello Stand dell'Oratorio, in occasione dell'annullamento della Fira. I quattro sono amici e decidono la sera stessa, di impegnarsi ad organizzare iniziative che possano sensibilizzare i parrocchiani ed iniziare a colmare questo *buco*; nasce così *La banda del buco* che, ironicamente, non cerca di finanziare sé stessa, ma la comunità parrocchiale. Il gruppo coinvolge altri amici che si ritrovano per "sfornare idee ed uscire allo scoperto". È nato così il progetto "SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA 2020", fatto di tante iniziative.

Il 14 novembre, grazie alla generosità di amici coltivatori che hanno regalato zucche, kiwi, cachi e noci, è stato organizzato – in Piazza Farini – il "Mercatino d'autunno", nel quale, in cambio di una sportina di prodotti, è stata chiesta un'offerta per sostenere la Parrocchia: il ricavato è stato di **euro 847,00**.

Dal 13 al 23 dicembre è stata la volta degli amici con hobby creativo che hanno donato centrotavola, presepi, addobbi natalizi, sacchetti di sale e altre idee regalo per l'allestimento di "Solidarietà di Natale" – in Sala Don Gordini, accanto alla Chiesa. Nonostante il periodo delicato per le restrizioni e l'accesso scaglionato alla sala,



l'iniziativa, insieme alla distribuzione delle candele per il progetto "Fratelli tutti", ha permesso di consegnare a don Pietro per la Parrocchia **euro 3.548,00**.

A fine anno, al 31 dicembre 2020, l'importo complessivo raccolto con "SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA 2020", comprese le iniziative "Mercatino d'autunno" e "Solidarietà di Natale", è stato di euro 10.467,93.

Ora *la banda del buco* guarda al futuro, in attesa di poter realizzare altre idee in primavera. Nel frattempo, vi invitiamo nella rinnovata "sala don Gordini" – aperta martedì e venerdì dalle 9 alle 11 e domenica dalle 10 alle 12: troverete proposte con libri di vario genere (spirituale, storico-locale, narrativa, giallistica...).

Mai come in questo momento risulta vero che un libro è "Medicina per l'anima" (iscrizione sopra la Biblioteca di Tebe).

Franca



"FRATELLI TUTTI", ENCICLICA PER QUESTO TEMPO

È fresco di stampa. È stato infatti pubblicato in questi giorni il libro "Fratellanza o fraternità? Introduzione alla lettura dell'Enciclica Fratelli tutti", scritto del nostro vescovo diocesano mons. Mario Toso, per approfondire, in tutte le sue sfaccettature, il valore contenuto nella "Fratelli tutti", terza Enciclica di papa Francesco. Si tratta di un agile volume che intende offrirne le chiavi di lettura: "A un primo approccio l'Enciclica può apparire semplice – scrive mons. Toso –, in realtà è una potente sintesi del magistero del pontefice argentino, in forte continuità con il precedente magistero, specie di Benedetto XVI, che persone superficiali o prevenute considerano distante da papa Francesco, se non in opposizione. Senza un minimo di approfondimento delle linee portanti, non si può cogliere la specificità del discorso cristiano sulla fraternità. Essa non si può ridurre a un dato antropologico o sociologico. Per la Chiesa è anzitutto questione teolo-



SCAFFALE di Pasqua a cura di Elio Pezzi

gica, trascendente". Il volume è indirizzato in particolare ai gruppi di Dottrina sociale della Chiesa e ai movimenti e associazioni che curano la dimensione sociale della fede, affinché i credenti non siano impegnati solo nella comunità ecclesiale, ma anche nel mondo secondo l'ispirazione cristiana e la loro fede.

Mario Toso

*Fratellanza o fraternità?
Introduzione alla lettura
dell'Enciclica Fratelli tutti*
Tipografia Faentina, 2021,
pagg. 64, 5,00 €



Lino, testimone di Cristo

A trent'anni dalla morte di don Venturi, ultimo parroco residente a Pezzolo

In un modo o nell'altro, don Lino Venturi è ancora molto presente nella comunità di Pezzolo. Nato il 10 novembre 1915 a San Pancrazio, era figlio di Giovanni e Celeste, fratello di Riccardo e Maria. Ordinato sacerdote nel 1938, il 10 luglio, a novembre 1940 inizia il suo servizio in Duomo a Forlì come mansionario, e come economo del Seminario diocesano. Nominato parroco di Pezzolo a inizio 1947, vi fa il suo ingresso ufficiale il 19 marzo, festa di S. Giuseppe. E qui rimase fino alla morte, che lo raggiunse il 13 maggio 1991.

Con lui si chiuse una storia secolare per Pezzolo. Da quel giorno si è sempre celebrato, ma non si è più avuto un parroco residente. La vicinanza con Russi ha aperto una collaborazione "di confine" divenuta stabile nel tempo. I parroci di Russi si sono sempre presi cura anche della nostra parrocchia, da don Antonio, a don Claudio fino a don Pietro. Senza dimenticare la collaborazione di tanti altri sacerdoti.

Ma torniamo a don Lino. La pubblicazione del suo diario ("Sgnor paruc", Tipografia Faentina, 2002) ci offre l'occasione di rileggerne la vita, nell'evoluzione dei tempi dall'ultimo dopo guerra per ben 44 anni. Arrivò che ancora i muri recavano i segni del conflitto, ma c'era una diffusa partecipazione alla vita cristiana. Cosa che nel tempo è andata piano piano a modificarsi.

Nel circolo Anspi, dal 2005, è appeso un olio 50 x 70, di Elena Vichi, "omaggio a don Lino". L'artista ha sintetizzato la vicenda umana di questo parroco la cui figura s'incastra sul fondo dominato dalla facciata della sua chiesa. E sfumata c'è la sua figura con addosso la "caparella", pronto in bicicletta a raggiungere i suoi parrocchiani. Poi il crocefisso e una pagina del suo diario che, nel '75, narra della nascita di un gruppo di giovani e famiglie, pronto a ravvivare il corso della vita parrocchiale.

E potrebbe sembrare banale dire che il segno forte, anche per don Lino, è stato la croce. Sì, perché quel 13 maggio, trent'anni fa, egli ha avuto il presentimento della fine che si avvicinava. Come se la Madonna, la Signora di Fatima, gli avesse concesso di prepararsi. E per lui prepararsi ha voluto dire proprio prendere in mano il crocefisso. Stringerlo al petto e stendersi sul divano, come aveva fatto tantissime altre volte per il riposino pomeridiano. Ma stavolta il riposo era diverso. Doveva essere l'inizio di quello eterno,

dunque serviva prepararsi al meglio. E chi meglio del suo Signore poteva accompagnarlo in quel momento. "Si vesti con la veste talare buona - rammenta il vescovo Giuseppe Fabiani, forlivese e già vescovo di Imola - e, calmo, si sdraiò sul divano in attesa serena dell'incontro definitivo con il Signore".

Don Pippo, che era arciprete a San Pancrazio, ci ricorda anche che in quegli ultimi momenti scrisse anche un biglietto in cui chiedeva perdono di ... "quello che non ho fatto". Lui, che con quel cacciavite sempre in tasca, non perdeva occasione di affrontare ogni problema che gli si presentasse di fronte. Al punto che don Antonio Taroni parlava di "un modo di dire per indicare che nessuno era messo alla porta, qualsiasi fosse l'aiuto che gli si chiedeva". Un modo di essere di un pastore "che ha saputo amare le pecore che gli erano state affidate". Cosa sottolineata anche dal vescovo di Faenza, Italo, che proprio in prefazione al diario parla del cristianesimo come sia "per il bene di tutta la nostra vita". E per questo invitava alla preghiera affinché "il Signore mandi operai nella sua messe. Che il lavoro non manca, lo constatate anche da voi".

In maggio, senza dimenticare le norme di difesa dal virus, ricorderemo i 30 anni dalla morte di don Lino. Il giovedì 13, Madonna di Fatima; il sabato 19, Santa Rita; domenica 30 a conclusione del mese mariano. Momenti di un'occasione per ripensare il bene ricevuto da Dio, tramite lui. E per essere oggi riconoscenti proprio per quel bene, facendoci a nostra volta, noi tutti, testimoni di Cristo.

la comunità parrocchiale di Pezzolo

OFFERTE DEFUNTI

Desideriamo ringraziare le famiglie che hanno deciso di devolvere alla Parrocchia le offerte raccolte in occasione delle esequie dei loro cari defunti. A tutti loro vanno i nostri ringraziamenti e le nostre preghiere. Sono state devolute le offerte in memoria di:

Parrocchia di Russi

ANGELA SAVINI

LUIGIA SAVINI

NERINA CORTESIA

SERAFINO ROTONDI

MARIA CASADIO

Parrocchia di Pezzolo

BENITO BERNARDONI

Appuntamenti

FEBBRAIO

Mercoledì 17 **Le Ceneri** – Astinenza dalle carni e digiuno
Preghiera con i ragazzi e consegna delle cassetine, ore 16.45
S. Messa con l'imposizione delle ceneri, ore 20

Venerdì 19 Via Crucis – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Domenica 21 **Giornata del Seminario diocesano**

Venerdì 26 **Via Crucis** – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Nella settimana dal 27 febbraio al 7 marzo viene proposta la "Raccolta viveri" come riportato in questa pagina

MARZO

Martedì 2 Incontro di Quaresima
"Servire Dio nell'uomo"
incontro con don Marco Ferrini,
Chiesa S. Apollinare, ore 20.45

Venerdì 5 **Via Crucis**, ore 20.30

Lunedì 8 **Consiglio Pastorale**
modalità "a distanza", ore 20.15

Martedì 9 **Incontro di Quaresima**
Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Giovedì 11 **Incontro dei catechisti**
modalità "a distanza", ore 20.30

Venerdì 12 **Via Crucis** – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Martedì 16 **Incontro di Quaresima**
Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Venerdì 19 **Via Crucis** – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Martedì 24 **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**

Venerdì 26 **Via Crucis** – Chiesa S. Apollinare, ore 20.30

Domenica 28 Verrà comunicato in seguito come quest'anno potremo celebrare insieme la Domenica delle Palme

Settimana Santa

Lunedì 29 – mercoledì 31 *Quaranta ore*
Dalle 8.30 alle 11.00 e dalla 15 alle 18.30
Adorazione Eucaristica

Mercoledì 31 **Adorazione Eucaristica dei ragazzi**,
ore 16.45
Celebrazione penitenziale comunitaria,
ore 20.30

APRILE

Il calendario con l'orario delle celebrazioni della Settimana Santa verrà comunicato mediante avvisi alla fine delle SS. Messe, affisso alle porte della chiesa e in Sala "don Gordini"

Domenica di Risurrezione

SS. Messe orario consueto
Vespri solenni, ore 17.45

Lunedì 5

SS. Messe ore 9.00 e 18.30

MAGGIO

Lunedì 10 **Consiglio pastorale**
modalità da definire

Durante tutto il mese di maggio, dal lunedì al venerdì le SS. Messe verranno celebrate alla Chiesa dei Servi alle ore 20. Tutte le sere recita del S. Rosario ai Servi e, se le disposizioni sanitarie lo permetteranno, ai Pilastrini. La domenica solo alla Chiesa dei Servi – ore 20.45

Sante messe

Le Sante Messe continuano ad essere celebrate con i seguenti orari: **ore 8.00, a Pezzolo; ore 8.00, ore 9.30, ore 11.00 e ore 18.30, in chiesa Arcipretale.**

La chiesa Arcipretale è inoltre aperta ogni giorno per la preghiera personale e per la **Messa feriale quotidiana delle 18.30, preceduta alle ore 18.00 dalla recita del S. Rosario.**

Tutte queste occasioni di preghiera comunitaria seguono i protocolli Covid. Eventuali modifiche a orari e luoghi di celebrazione delle Messe saranno comunicati dal sacerdote al termine delle celebrazioni, dai volontari presenti in "Sala Don Gordini" ogni martedì, venerdì e domenica mattina (ore 9.00-12.00), oltre che attraverso gli avvisi affissi fuori dalla chiesa Arcipretale e tramite la pagina **Facebook @ParrocchiaRussi.**